

complementare (aliquota variabile in relazione al tipo di prestazione richiesta tra il 23 e il 9 per cento). Inoltre, sul TFR in busta paga si applicano anche le addizionali IRPEF, regionali e comunali (*cfr. Box 1.1*).

Un'ulteriore norma d'interesse riguarda la modifica dell'aliquota di tassazione delle rivalutazioni del TFR non devoluto a previdenza complementare e non liquidato direttamente in busta paga che viene elevata al 17 per cento. Dal 2015, tale aliquota di tassazione è quindi di tre punti percentuali inferiore a quella applicata in generale ai rendimenti dei fondi pensione. Tuttavia, il regime di tassazione dei rendimenti dei fondi pensione potrebbe comunque risultare migliore, ove si consideri che per i titoli di Stato in portafoglio (e, per i titoli allo scopo assimilati, *cfr. supra*) i rendimenti saranno tassati al 12,50 per cento e che vi sarà la possibilità di fruire di un credito d'imposta del 9 per cento a fronte gli investimenti nelle attività finanziarie di medio e lungo termine.

Decreto Legge 66/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 89/2014. Il Decreto Legge aveva già elevato, per l'anno 2014, l'aliquota della imposta sostitutiva da applicare sul risultato netto di gestione maturato dai fondi pensione, portandola all'11,50 per cento. Tale aliquota è stata successivamente rideterminata, e portata al 20 per cento, dalla Legge 190/2014 (*cfr. supra*).

Il Decreto ha inoltre innalzato, dal 1° luglio 2014, l'aliquota delle ritenute e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del Testo unico delle imposte dirette (DPR 917/1986), portandole, salvo alcune deroghe, al 26 per cento. L'aumento al 26 per cento dell'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie incide direttamente anche sulla previdenza complementare.

Risulta infatti così incrementata la tassazione relativa ai rendimenti delle prestazioni pensionistiche di previdenza complementare erogate in forma periodica, e cioè di quella parte di prestazione corrispondente alla cosiddetta rivalutazione annua della rendita. Si tratta della porzione di prestazione che corrisponde alla differenza tra l'importo di ciascuna rata di rendita e quello della corrispondente rata calcolata senza tener conto dei rendimenti finanziari maturati nella fase del pensionamento. Tali redditi sono infatti qualificati come redditi di capitale dall'art. 44, lett. g)-*quinquies*, del DPR 917/1986 e sono soggetti al regime proprio di questi ultimi, anziché a quello speciale dettato dal Decreto lgs. 252/2005 per le prestazioni di previdenza complementare.

Box 2.3 Altri interventi di normativa primaria d'interesse per la COVIP

Direttiva 2014/50/UE. Al fine di agevolare ulteriormente la mobilità dei lavoratori tra gli Stati membri sono stati fissati dei requisiti minimi per l'acquisizione e la salvaguardia di diritti pensionistici complementari e dettate regole in tema di informativa agli iscritti attivi e ai beneficiari, che vanno ad aggiungersi a quelle già previste dalla Direttiva 2003/41/CE (cosiddetta Direttiva IORP). Gli Stati membri sono chiamati ad adottare le disposizioni necessarie per il suo recepimento entro il 21 maggio 2018, ovvero a garantire che entro tale data le parti sociali introducano le disposizioni richieste mediante accordo (cfr. Relazione COVIP 2013).

Regolamento 643/2014/UE. Nel giugno 2014 la Commissione europea ha adottato il Regolamento recante le norme tecniche di attuazione per la comunicazione delle disposizioni prudenziali nazionali attinenti agli schemi pensionistici aziendali e professionali, ai sensi della Direttiva 2003/41/CE. Il Regolamento disciplina le modalità di trasmissione all'EIOPA, da parte delle autorità di vigilanza nazionali, delle informazioni sulle disposizioni nazionali prudenziali.

Decreto lgs. 66/2015. Con il Decreto sono state introdotte modifiche alla normativa sui fondi pensione, per l'attuazione della Direttiva 2013/14/UE, recante modifiche alla Direttiva IORP, e per l'adeguamento alle disposizioni del Regolamento UE 462/2013 relativo alle agenzie di *rating*. In particolare, è stato previsto l'obbligo per i fondi di adottare procedure e modalità organizzative adeguate per la valutazione del merito di credito delle entità o degli strumenti in cui investono, non facendo esclusivo e meccanico affidamento ai *rating* emessi dalle agenzie.

Decreto lgs. 44/2014. Il Decreto, nel recepire la Direttiva 2011/61/UE (cosiddetta AIFMD, *Alternative Investment Fund Managers Directive*) sui gestori di fondi di investimento alternativi, ha apportato significative modifiche al Decreto lgs. 58/1998 (TUF). E' stato quindi necessario modificare l'art. 7 del Decreto lgs. 252/2005, in tema di soggetto depositario, per quanto concerne i rinvii alle disposizioni contenute nel TUF (cfr. Relazione COVIP 2013).

Legge 161/2014. L'art. 11 della Legge 161/2014 (cosiddetta Legge europea 2013 *bis*) ha apportato modifiche al Decreto lgs. 58/1998 (TUF), volte a chiarire il riparto di competenze in tema di vigilanza sulle controparti finanziarie e non finanziarie circa il rispetto degli obblighi posti dal Regolamento UE 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni (cosiddetto Regolamento EMIR). In particolare, nell'art. 4-*quater* del TUF è stato chiarito che la Banca d'Italia, la CONSOB, l'IVASS e la COVIP sono le Autorità di controllo competenti relativamente ai soggetti vigilati dalle medesime autorità, secondo le rispettive attribuzioni di vigilanza. E' stato poi emendato l'art. 193-*quater* del TUF prevedendo che le sanzioni amministrative previste per le violazioni del Regolamento EMIR siano applicate dalla Banca d'Italia, CONSOB, IVASS e COVIP, sempre secondo le rispettive attribuzioni di vigilanza.

In base all'art. 193 *quater* del TUF, i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione delle controparti finanziarie e delle controparti non finanziarie, i quali non osservano le disposizioni previste dai titoli II, III, IV e V del Regolamento UE 648/2012 e dalle relative disposizioni attuative, sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da 2.500 a 250.000 euro. Le predette sanzioni si applicano anche ai soggetti che svolgono funzioni di controllo nelle controparti finanziarie e nelle controparti non finanziarie, i quali abbiano violato le disposizioni

previste dai titoli II, III, IV e V del Regolamento o non abbiano vigilato, in conformità ai doveri inerenti al loro ufficio, affinché le disposizioni stesse non siano da altri violate.

Decreto lgs. 175/2014. L'art. 3 del Decreto ha previsto, ai fini della elaborazione della dichiarazione dei redditi da parte dell'Agenzia delle entrate, nonché dei controlli sugli oneri deducibili e sugli oneri detraibili, l'obbligo a carico, tra gli altri, delle forme pensionistiche complementari di trasmettere entro il 28 febbraio di ciascun anno all'Agenzia dell'entrate, per tutti i soggetti del rapporto, una comunicazione contenente i dati dei contributi alle stesse versati nell'anno precedente. Come da ultimo chiarito nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate 11/E/2015, le forme pensionistiche complementari non sono tuttavia tenute a trasmettere la citata comunicazione in relazione ai contributi versati nell'anno 2014 e, pertanto, tali informazioni non sono inserite nel modello 730 precompilato 2015 (a meno che non siano state indicate dal sostituto d'imposta nella Certificazione Unica trasmessa).

Decreto legge 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114/2014. Il Decreto legge contiene alcune norme d'interesse per la COVIP e i componenti dell'organo collegiale. In base all'art. 22, comma 1, i componenti di varie Autorità, tra cui la COVIP, dalla data di cessazione dell'incarico non possono essere nominati componenti di un'altra Autorità indipendente, a pena di decadenza, per un periodo di 5 anni. Ulteriori norme d'interesse riguardano la gestione unitaria, con altre Autorità indipendenti, dei servizi strumentali e delle procedure concorsuali per il reclutamento del personale (*cf. infra capitolo 9.2*).

E' stata poi prevista la sottoposizione integrale della COVIP, come delle altre Autorità indipendenti, agli obblighi di trasparenza e pubblicità previsti dal Decreto lgs. 33/2013 (*cf. infra Box 9.1*).

2.4 La comunicazione e l'educazione previdenziale

Nel quadro delle iniziative di comunicazione volte a favorire l'accrescimento della conoscenza e della consapevolezza previdenziale e pensionistica nel nostro Paese, la COVIP ha progressivamente sviluppato e articolato la propria presenza ad eventi e manifestazioni pubbliche, offrendo un contributo concreto allo sviluppo del processo di integrazione tra pubblico e privato in ambito previdenziale, e ricercando un rapporto diretto con il pubblico anche avvalendosi di materiale divulgativo e di tecnologie tali da consentire una migliore fruibilità dei contenuti proposti.

L'esperienza di una più incisiva esposizione pubblica dell'Autorità di vigilanza anche in contesti diversi da quelli di settore, ha confermato la persistenza di una diffusa riluttanza, specie da parte delle generazioni più giovani, a compiere scelte orientate al risparmio con finalità previdenziale, che si era già evidenziata a esito delle più recenti rilevazioni condotte per verificare il grado di conoscenza in ambito previdenziale nel mondo del lavoro.

Tra le fasce generazionali più giovani, negli ultimi anni, la tendenza a rimandare le scelte di risparmio a fini previdenziali non rappresenta esclusivamente il segnale di una carenza di informazione circa la previdenza complementare ma anche una conseguenza della perdurante congiuntura economica negativa che ha inciso sulla dinamica salariale e ha fortemente limitato la possibilità di ingresso nel mondo del lavoro.

Le carenze di informazione e di formazione circa la tematica previdenziale in generale e, in particolare, relativamente alla previdenza complementare sono tuttora molto diffuse. Nell'attività di comunicazione si osserva, tuttavia, una maggiore permeabilità dell'opinione pubblica riguardo ai temi del risparmio previdenziale, alle possibili scelte offerte dal sistema della previdenza complementare, anche con particolare interesse alla eventuale incisività dei controlli sul buon funzionamento del settore. Si va affermando un bisogno di informazione, di conoscenza ed anche di "consulenza" circa le scelte da adottare riguardo al proprio futuro previdenziale.

Tali segnali, se opportunamente colti ed affrontati, possono contribuire a delineare *policy* legislative adatte a suscitare comportamenti socialmente desiderabili come l'avvio per tempo di un piano di risparmio previdenziale con un adeguato finanziamento.

Le numerose iniziative di carattere divulgativo avviate e realizzate da soggetti, anche istituzionali, a vario titolo coinvolti in ambito previdenziale, nonché lo spazio che, in misura sempre maggiore, i *media* hanno dedicato al tema delle pensioni, focalizzando l'attenzione dell'opinione pubblica sulla progressiva riduzione della copertura pensionistica da parte del sistema obbligatorio, hanno favorito un perdurante

interesse circa tali temi pur in assenza di una campagna di informazione ed educazione concertata a livello nazionale.

In tale contesto, è proseguita anche nel 2014 l'adesione di COVIP al progetto "Casa del *Welfare*", promosso dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, quale forma di coordinamento dei percorsi a fini divulgativi in tema previdenziale ad un livello istituzionale elevato.

In tale ambito, l'Autorità, condividendo con le Istituzioni che definiscono il sistema del *Welfare* italiano (Ministero del lavoro, INPS, INAIL, ISFOL, Italia Lavoro) eventi e manifestazioni fieristiche (Giornata nazionale della previdenza 2014, Forum PA, *festival* "Luci sul Lavoro", *Meeting* per l'amicizia tra i popoli, Job & Orienta) ha diversificato la propria partecipazione con l'offerta di informazioni di elevato valore tecnico sulle problematiche che investono il sistema dei fondi pensione, con il coinvolgimento dei vertici dell'Istituzione in convegni e seminari sui differenti profili della materia istituzionale e con interviste rilasciate dagli stessi alle diverse testate giornalistiche presenti ai diversi eventi, alcune delle quali poi pubblicate nel sito istituzionale e diffuse attraverso i *social*.

Negli eventi destinati ad un *target* più giovane sono stati utilizzati anche strumenti di comunicazione di elevato *standard* tecnologico per proporre i contenuti istituzionali. Oltre alla Guida introduttiva alla previdenza complementare e la somministrazione di un questionario formato da poche e semplici domande in tema previdenziale, ideato lo scorso anno per fare in modo che il pubblico delle manifestazioni potesse verificare il proprio grado di conoscenza previdenziale, sono stati appositamente realizzati alcuni testi in formato di infografica per riassumere le caratteristiche del sistema della previdenza complementare e del ruolo e delle funzioni svolte dall'Autorità di vigilanza.

Di particolare interesse è risultata la partecipazione all'evento Job & Orienta dedicato in particolare agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori e agli universitari con la finalità dell'orientamento al lavoro e alla formazione universitaria. Infatti il mondo della scuola fa registrare carenze informative, riscontrate anche in tale occasione, che richiamano l'opportunità della definizione di un programma che inserisca l'educazione finanziaria nei *curricula* scolastici, che formi docenti e studenti di ogni ordine e grado.

La COVIP ha altresì partecipato, in via autonoma con un proprio *stand*, al Salone del Risparmio, l'evento annuale dedicato al risparmio gestito.

Da diverso tempo la COVIP è presente sui *social network*; essi rappresentano il canale di comunicazione aggiuntivo a quelli tradizionali, anche se le potenzialità di questi strumenti non sono state completamente esplorate. La finalità perseguita è quella di aumentare l'interazione con le fasce più giovani della popolazione. Il numero degli utenti aumenta in modo contenuto ma costante e il pubblico 'di settore' ha dimostrato un vivo interesse per questi canali di divulgazione alternativi.

Box 2.4 La “busta arancione” della previdenza complementare

Gli aderenti alla previdenza complementare ogni anno ricevono, insieme alla comunicazione periodica, un documento denominato “Progetto esemplificativo personalizzato” contenente una proiezione dell’evoluzione della posizione individuale nel periodo di partecipazione alla forma pensionistica e del livello della prestazione che può attendersi. L’obbligo di fornire agli iscritti tale documento è stato introdotto dalla COVIP nel 2008⁽¹⁾.

A partire da maggio dell’anno corrente, l’INPS ha messo a disposizione dei lavoratori dipendenti privati e autonomi iscritti alle gestioni dell’istituto un analogo servizio (cosiddetto “La mia pensione”) per quanto riguarda le pensioni di base che essa gestisce: si tratta quindi di una simulazione del trattamento pensionistico obbligatorio che essi presumibilmente riceveranno al termine dell’attività lavorativa. Il servizio è inizialmente riservato alle fasce di lavoratori più giovani (meno di 40 anni di età) e sarà progressivamente esteso nel corso dell’anno ai lavoratori più anziani e, dal 2016, anche ai lavoratori dipendenti pubblici.

Tale servizio, avviato seguendo l’esempio della “busta arancione” in Svezia, consentirà ai lavoratori di poter stimare il tasso di copertura pensionistico derivante dalla pensione pubblica, fornendo un’utile informazione per valutare eventuali scelte di integrazione del reddito pensionistico anche mediante l’adesione ad una forma pensionistica complementare.

Con l’iniziativa INPS riguardo alle pensioni di base, il servizio già offerto, sulla base delle disposizioni COVIP, dalle forme pensionistiche complementari, risulterà ancora più utile: i lavoratori potranno infatti d’ora in poi disporre di informazioni più complete per l’adozione e l’eventuale modifica delle scelte relative al proprio piano pensionistico complementare (livello di contribuzione, profilo di investimento, ecc.).

Per tutte le forme pensionistiche complementari, le proiezioni si basano su dati e ipotesi prudenziali che la COVIP ha definito in modo da ottenere una rappresentazione indicativa di quanto gli iscritti possono ragionevolmente attendersi al momento del pensionamento. Va tuttavia tenuto presente che le ipotesi utilizzate potrebbero non trovare piena conferma nella realtà, determinando una rappresentazione di risultati che potrebbero discostarsi anche significativamente da quelli effettivi.

Nella costruzione delle proiezioni sono considerate le informazioni relative al singolo iscritto, quelle proprie della forma pensionistica complementare, nonché le ipotesi definite dalla COVIP, come sintetizzato nella tabella che segue.

Tav. 2.4.1

Variabili utilizzate per la costruzione delle proiezioni contenute nel Progetto esemplificativo

Variabili	Dati relativi all'iscritto	Dati relativi alla forma pension.	Ipotesi definite dalla COVIP
1. dati anagrafici dell'aderente (età e sesso)	x		
2. misura della contribuzione	x		
3. tasso atteso di crescita della contribuzione/retribuzione			x
4. tasso annuo atteso di inflazione			x
5. costi connessi alla partecipazione nella fase di accumulo		x	
6. profilo di investimento	x		
7. tasso atteso di rendimento della gestione			x
8. età prevista al pensionamento			x
9. basi tecniche per il calcolo della rendita		x	x
10. costo relativo alla trasformazione della posizione individuale in rendita		x	x

Uno dei parametri più importanti utilizzati per le proiezioni è il tasso atteso di rendimento della gestione finanziaria, espresso in termini reali, calcolato in base alla composizione azionaria/obbligazionaria del profilo di investimento scelto dall'aderente.

La COVIP ha ipotizzato un tasso atteso di rendimento del 4 per cento annuo per la componente azionaria e del 2 per cento annuo per quella obbligazionaria.

Il tasso atteso di rendimento (r) del profilo di investimento scelto dall'aderente è pertanto calcolato sulla base della seguente formula:

$$r = \alpha * 4\% + \beta * 2\%$$

dove i coefficienti α e β rappresentano le percentuali di investimento, rispettivamente, azionario e obbligazionario del comparto, corrispondenti alla composizione del relativo *benchmark*. I coefficienti assumono pertanto valori tali per cui $(\alpha + \beta) = 1$.

Qualora il *benchmark* non costituisca un parametro significativo per lo stile gestionale adottato (tipicamente, le gestioni flessibili), la ripartizione degli investimenti viene definita sulla base di ogni informazione utile, coerentemente con la politica di investimento perseguita in un orizzonte temporale di lungo periodo (composizione effettiva realizzata negli esercizi precedenti, informazioni riportate nella nota informativa). Laddove ciò non sia possibile, è posto per convenzione, in caso di comparti caratterizzati da garanzie di risultato $\alpha = 0$ e $\beta = 1$ e in tutti gli altri casi $\alpha = 0,3$ e $\beta = 0,7$.

Il Progetto esemplificativo personalizzato, in sede di aggiornamento annuale, assume quale dato iniziale la posizione individuale effettivamente maturata dall'aderente e, per il periodo intercorrente tra il momento dell'elaborazione e quello del pensionamento, stima i versamenti lordi relativi all'anno solare di riferimento, il cumulo degli stessi, la posizione finale indicandone la corrispondente conversione in rendita.

La prima rata annua di rendita al momento del pensionamento viene calcolata applicando i coefficienti di conversione determinati ipotizzando l'adozione della tavola di mortalità IPS55

(ove la forma pensionistica preveda una differenziazione per sesso), ovvero IPS55U (in tutti gli altri casi; la tavola IPS55U è ottenuta attribuendo ai tassi di mortalità maschili un peso del 60 per cento e a quelli femminili un peso del 40 per cento), un tasso tecnico pari a 0 e un costo di trasformazione della posizione individuale in rendita dell'1,25 per cento.

Qualora i coefficienti di conversione effettivamente utilizzati dalla forma pensionistica complementare risultino meno favorevoli all'iscritto rispetto a quelli ottenuti sulla base delle ipotesi fornite dalla COVIP, allora il calcolo della prima rata di rendita è effettuato applicando quelli propri della forma pensionistica. In caso di adozione da parte della forma pensionistica di coefficienti che risultino più convenienti all'iscritto, allora il loro utilizzo è subordinato all'esistenza di un impegno contrattuale al loro mantenimento nel tempo.

Per consentire una valutazione degli effetti della prosecuzione della contribuzione al fondo pensione successivamente alla data di accesso alla pensione nel sistema di base, il Progetto stima la possibile rendita corrispondente alle età di 66, 67, 68, 69 e 70 anni.

In aggiunta al Progetto esemplificativo, è previsto che i fondi pensione mettano a disposizione nel proprio sito *web* un motore di calcolo, costruito sulla base delle medesime ipotesi definite dalla COVIP per il Progetto esemplificativo, che consenta agli interessati una personalizzazione ancora maggiore della stima pensionistica.

Note del testo:

⁽¹⁾ Le forme pensionistiche devono predisporre anche il Progetto esemplificativo standardizzato, da consegnare in sede di adesione alla forma pensionistica, unitamente alla Nota informativa. Tale documento fornisce una stima della posizione finale e della relativa rendita per ciascuna linea di investimento proposta e avendo a riferimento figure-tipo le cui caratteristiche (età, genere e livelli di contribuzione) sono predefinite dalla COVIP in modo omogeneo per tutte le forme pensionistiche complementari.

3. I fondi pensione negoziali

3.1 L'evoluzione del settore e l'azione di vigilanza

Alla fine del 2014 il numero dei fondi pensione negoziali autorizzati all'esercizio dell'attività è pari a 38, riducendosi di un'unità rispetto all'anno precedente a seguito di un'operazione di fusione di due fondi pensione operanti nel settore del pubblico impiego (PERSEO e SIRIO). A questi si aggiunge FONDINPS, forma pensionistica residuale destinata ad accogliere i lavoratori silenti per i quali non opera un fondo di riferimento.

Nel corso del 2014 non sono stati autorizzati nuovi fondi pensione negoziali.

Rimane stabile rispetto all'anno precedente la platea complessiva di lavoratori dipendenti che hanno un fondo pensione negoziale cui iscriversi; essa è pari a oltre 12 milioni di lavoratori.

Fra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 sono stati assunti due provvedimenti di decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività relativi a forme pensionistiche negoziali che non hanno raggiunto il numero di adesioni previsto per procedere all'elezione degli organi e avviare definitivamente l'attività (FONTEMP, dedicato ai lavoratori in somministrazione e FUTURA, destinato ai geometri liberi professionisti). Detti fondi, che rimarranno iscritti all'Albo fino alla liquidazione o trasferimento di tutte le posizioni in essere, dal pronunciamento della decadenza non possono raccogliere nuove adesioni.

A partire dal 1° gennaio 2015 sono entrate in vigore le nuove disposizioni contenute nel CCNL edili-industria e nel CCNL edili-artigianato che introducono importanti novità nel settore della previdenza complementare, istituendo un contributo contrattuale, a carico del datore di lavoro, da versare al fondo pensione PREVEDI, il fondo di categoria per i lavoratori edili. Per effetto del versamento di detto contributo i lavoratori del settore che non hanno già aderito al fondo verranno automaticamente iscritti.

A partire da gennaio 2015 il fondo degli edili è quindi destinato ad accogliere la totalità dei lavoratori dipendenti del settore.

Analoghe previsioni sono state introdotte nei CCNL edili-cooperative, con riferimento al fondo pensione COOPERLAVORO, e nel CCNL ANIEM-CONFAPI, con riferimento al fondo pensione FONDAPI. Anche in questo caso la decorrenza del versamento del contributo contrattuale e conseguentemente l'iscrizione dei lavoratori interessati dai contratti e non già aderenti ai fondi ha luogo a partire da gennaio 2015 con i primi versamenti contributivi.

La maggior parte dei fondi negoziali sono destinati ai lavoratori subordinati. Nel complesso, alla fine del 2014 operavano 27 fondi di categoria, inclusi i due fondi destinati ai lavoratori autonomi (FONDOSANITÀ, che accoglie anche i dipendenti privati del settore sanitario, e FUTURA, peraltro dichiarato decaduto – come già detto - all'inizio del 2015), nonché i due fondi del pubblico impiego (ESPERO, PERSEO SIRIO). A questi si aggiungono otto fondi aziendali o di gruppo e tre fondi territoriali, due dei quali, LABORFONDS e FOPADIVA, sono rivolti a lavoratori dipendenti privati e pubblici residenti, rispettivamente, nel Trentino Alto Adige e in Valle d'Aosta, mentre il terzo, SOLIDARIETÀ VENETO, accoglie i dipendenti privati e alcune categorie di lavoratori autonomi operanti nel Veneto.

Tav. 3.1**Fondi pensione negoziali. Dati di sintesi.**

(dati di fine anno; flussi annuali per contributi e nuovi iscritti; importi in milioni di euro)

	2013	2014
Numero fondi	39	38
Iscritti	1.950.552	1.944.276
<i>Variazione percentuale</i>	-1,0	-0,3
Nuovi iscritti nell'anno ⁽¹⁾	63.000	71.000
Contributi	4.308	4.399
Attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP)	34.504	39.644
<i>Variazione percentuale</i>	14,4	14,9

(1) Dati parzialmente stimati. Tra i nuovi iscritti non sono considerati quelli derivanti da trasferimenti tra fondi pensione negoziali.

Il patrimonio dei fondi pensione negoziali alla fine dell'anno ha superato i 39,6 miliardi di euro. Le risorse destinate alle prestazioni sono aumentate di 5,1 miliardi rispetto al 2013, facendo registrare un incremento di quasi il 15 per cento. La crescita è determinata da contributi per 4,4 miliardi, a fronte di prestazioni per 1,7 miliardi e trasferimenti netti negativi per 150 milioni; il saldo è costituito da utili e plusvalenze netti pari a 2,5 miliardi. I costi sono ammontati a 100 milioni di euro.

Le nuove adesioni al settore dei fondi pensione negoziali sono state circa 71.000 unità; il totale degli iscritti, 1,944 milioni, è tuttavia risultato in diminuzione dello 0,3

per cento rispetto al 2013 per effetto di riscatti e trasferimenti. Continua pertanto, seppure con diversa incidenza, la riduzione della platea degli iscritti a detti fondi.

Tav. 3.2**Fondi pensione negoziali. Iscritti per condizione professionale e categoria di fondo.**

(dati di fine anno)

Categoria di fondo	Fondi	Lavoratori dipendenti		Lavoratori autonomi	Totale
		Settore privato	Settore pubblico		
Fondi aziendali e di gruppo	8	299.369	-	-	299.369
Fondi di categoria	27	1.351.285	119.257	5.081	1.475.623
Fondi territoriali	3	116.042	53.024	218	169.284
Totale	38	1.766.696	172.281	5.299	1.944.276

Delle nuove adesioni raccolte nell'anno dai fondi pensione negoziali, 9.400 derivano dal conferimento tacito del TFR (*cfr. Glossario*), con un'incidenza percentuale sul totale delle nuove adesioni pari al 13 per cento.

Ancora in diminuzione i nuovi iscritti a FONDINPS (600 rispetto ai 1.200 del 2013 e ai 1.400 del 2012); gli iscritti totali a fine 2014 sono poco più di 36.000.

Tav. 3.3**Fondi pensione negoziali e FONDINPS. Adesioni tacite.**

(dati di flusso)

	2013	2014
Nuovi iscritti in forma tacita	10.000	9.400
<i>Incidenza percentuale sul totale dei nuovi iscritti</i>	<i>16</i>	<i>13</i>
Nuovi iscritti a FONDINPS	1.200	600
Totale nuovi iscritti in forma tacita	11.200	10.000

Come noto, l'adesione in forma tacita comporta, il versamento del solo TFR, che secondo la vigente normativa viene automaticamente investito in un comparto garantito del fondo negoziale di appartenenza. Ad oggi sono circa 123.000 i lavoratori aderenti in forma tacita ai fondi negoziali; tale cifra esclude gli iscritti (complessivamente stimabili in oltre 33.000) che inizialmente avevano aderito con modalità tacita, per poi attivarsi e modificare le condizioni di partecipazione, cambiando comparto ovvero decidendo di effettuare versamenti contributivi in aggiunta al conferimento del TFR.

Gli iscritti per i quali non risultano effettuati versamenti nel corso del 2014 sono circa 223.000, in aumento di 14.000 unità rispetto all'anno precedente; il fenomeno interessa circa l'11 per cento del totale degli iscritti.

Il contributo annuo *pro capite* dei lavoratori dipendenti, ottenuto escludendo dal computo gli iscritti non versanti, è stato di 2.550 euro, in aumento rispetto al 2013.

Circa il 60 per cento degli iscritti lavoratori dipendenti ha scelto di conferire al fondo negoziale tutto il TFR. L'incidenza degli aderenti che destinano solo il TFR e non effettuano versamenti a proprio carico, rinunciando in tal modo al contributo datoriale, resta limitata (intorno al 6 per cento del totale); si tratta per quasi la totalità di aderenti cosiddetti taciti.

Tav. 3.4**Fondi pensione negoziali. Flussi contributivi.**

(dati di flusso; importi in milioni di euro; contributo medio in euro)

Contributi raccolti	2013	2014
Lavoratori dipendenti ⁽¹⁾	4.299	4.390
a carico del lavoratore	896	921
a carico del datore di lavoro	671	689
TFR	2.733	2.779
Lavoratori autonomi	9	9
Totale	4.308	4.399
<i>Per memoria:</i>		
Contributo medio per iscritto ⁽²⁾	2.470	2.550

(1) Tra i contributi dei lavoratori dipendenti sono considerati anche quelli dei soci di società cooperative e dei soggetti fiscalmente a carico.

(2) Si riferisce ai fondi pensione negoziali rivolti solo ai lavoratori dipendenti. Nel calcolo sono considerati solo gli iscritti per i quali risultano effettuati versamenti nell'anno di riferimento.

La distribuzione degli iscritti per caratteristiche socio-demografiche non registra significative variazioni rispetto al 2013, attestandosi, quanto all'età, intorno a 46 anni per gli uomini e a 45 per le donne. Nelle regioni del nord si concentra quasi il 64 per cento delle adesioni, di cui circa il 24 per cento nella sola Lombardia; nel centro si colloca circa il 19 per cento degli iscritti, mentre resta più limitata la partecipazione nelle regioni meridionali e insulari (poco più del 17 per cento).

Continua ad essere predominante la presenza di iscritti di aziende con oltre 50 addetti (pari a circa l'80 per cento del totale degli aderenti); le imprese con oltre 1.000 dipendenti raccolgono circa il 35 per cento del totale degli iscritti.

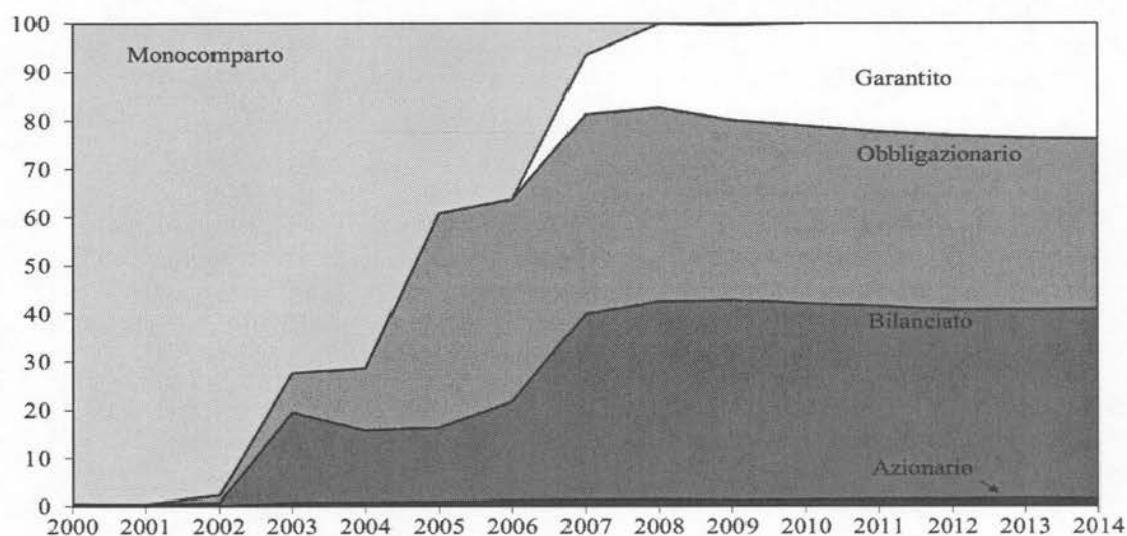
Tav. 3.5

Fondi pensione negoziali. Iscritti e ANDP per tipologia di comparto.*(dati di fine anno; valori percentuali per iscritti e ANDP)*

Tipologia di comparto	Numero comparti		Iscritti		ANDP	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Garantito	36	36	23,5	24,3	14,2	14,4
Obbligazionario puro	4	3	9,2	9,0	7,2	7,0
Obbligazionario misto	21	20	26,5	26,2	32,1	31,8
Bilanciato	42	41	39,3	39,1	43,8	44,3
Azionario	10	8	1,5	1,4	2,7	2,5
Totale	113	108	100,0	100,0	100,0	100,0

I dati sulla distribuzione degli iscritti per tipologia di comparto mostrano una sostanziale stabilità nelle scelte degli aderenti. I comparti garantiti sono scelti dal 24,3 per cento degli aderenti; ai comparti bilanciati e obbligazionari aderiscono, rispettivamente, il 39,3 e il 35,2 per cento degli iscritti; resta marginale la partecipazione ai comparti azionari (1,4 per cento).

Tav. 3.6

Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto.*(dati di fine anno; valori percentuali)*

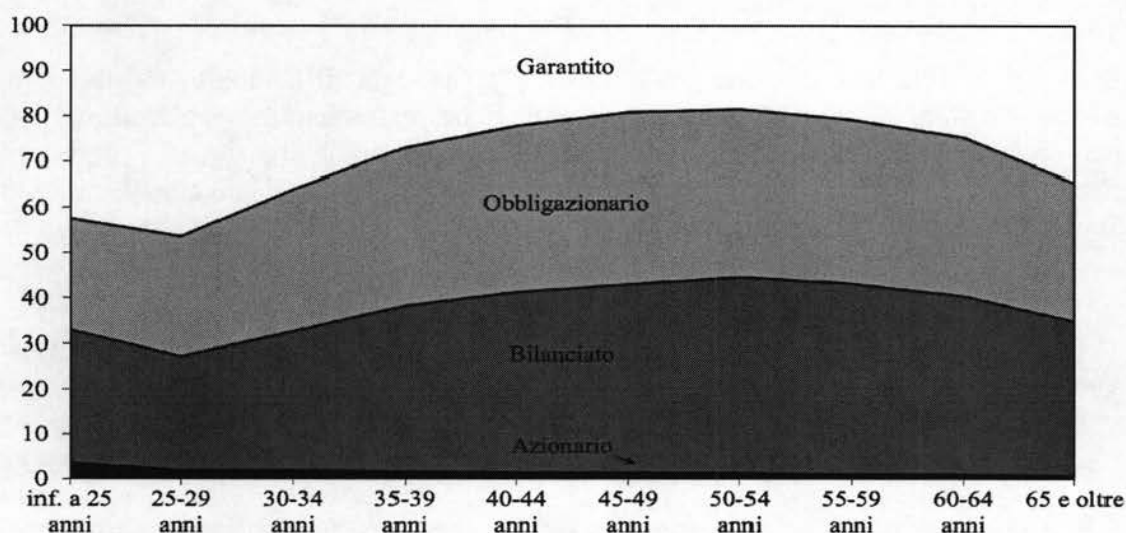
La distribuzione per età degli iscritti con riguardo ai diversi profili di investimento mostra la prevalenza delle adesioni ai comparti garantiti e obbligazionari nelle scelte

delle classi di età più giovani, raggiungendo complessivamente livelli oltre il 70 per cento; nelle classi di età più mature, le preferenze si spostano gradualmente dai comparti garantiti ai bilanciati, raggiungendo in totale livelli intorno all'80 per cento. Pertanto, le scelte di investimento degli aderenti sembrano solo in piccola parte ispirate ai modelli di tipo *life-cycle* (cfr. *Glossario*), che prevedono una più elevata esposizione azionaria nei primi anni di partecipazione al piano e la sua graduale riduzione all'avvicinarsi dell'età di pensionamento.

Tav. 3.7

Fondi pensione negoziali. Composizione degli iscritti per tipologia di comparto e classe di età.

(dati di fine 2014; valori percentuali)



I trasferimenti da e verso altre forme pensionistiche registrano un saldo netto negativo di circa 7.500 posizioni, in calo rispetto allo scorso anno. Sono diminuiti, in particolare, i trasferimenti netti verso il comparto dei PIP, passati da 6.400 a 5.300.

Le anticipazioni hanno interessato circa 64.000 lavoratori (5.000 in più del precedente anno), per un ammontare di 559 milioni di euro; resta prevalente il ricorso alle anticipazioni per "*ulteriori esigenze*", ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. c), del Decreto lgs. 252/2005 (circa il 69 per cento delle erogazioni).

Il numero dei riscatti è passato da 64.000 a circa 71.000 per un controvalore di 855 milioni di euro (712 nel 2013). Circa il 78 per cento dei riscatti è relativo all'intera posizione individuale.

In diminuzione le prestazioni pensionistiche in capitale, 12.100 per un ammontare complessivo di circa 243 milioni di euro. Le trasformazioni in rendita restano un

fenomeno ancora molto limitato. Esse hanno riguardato 13 fondi per un totale di 39 iscritti (2 milioni di euro).

Tav. 3.8

Fondi pensione negoziali. Componenti della raccolta netta nella fase di accumulo.

(dati di flusso; importi in milioni di euro)

	Numero		Importi	
	2013	2014	2013	2014
Contributi per le prestazioni			4.308	4.399
Trasferimenti in entrata da altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	5.456	5.239	75	89
Entrate della gestione previdenziale			4.383	4.488
Trasferimenti in uscita verso altre forme pensionistiche ⁽¹⁾	13.747	12.768	221	239
Anticipazioni	59.583	64.271	484	559
Riscatti	64.272	70.798	712	855
Erogazioni in forma di capitale	16.451	12.165	311	243
Trasformazioni in rendita	64	39	2	2
Uscite della gestione previdenziale			1.730	1.898
Raccolta netta			2.653	2.590

(1) Comprendono i trasferimenti tra fondi pensione negoziali.

* * *

Alla fine del 2014 è stata rilasciata la prima autorizzazione all'esercizio dell'attività transfrontaliera nei confronti del fondo pensione FOPEN, destinato ai dipendenti del gruppo ENEL (*cf. infra*). Informazioni relative al numero di lavoratori potenzialmente interessati, nonché ai singoli stati membri nei quali il fondo intende operare saranno disponibili con l'invio delle comunicazioni che aprono la parte conclusiva del procedimento, a esito della quale il fondo potrà iniziare ad operare negli altri paesi dell'Unione. Sono previste articolazioni amministrative della forma pensionistica situate negli Stati interessati e i lavoratori potranno aderire ai comparti finanziari esistenti. Per lo svolgimento dell'attività transfrontaliera verrà utilizzata l'attuale banca depositaria e il *service* amministrativo del fondo.

Tra la fine del 2014 e l'inizio del 2015 è stata dichiarata la decadenza dall'autorizzazione all'esercizio dell'attività per un fondo pensione, FONTEMP, e per l'unico ente previdenziale, Cassa italiana di previdenza e assistenza dei geometri liberi professionisti, che ha promosso l'istituzione al proprio interno, come patrimonio di destinazione, di un fondo pensione (FUTURA) per i professionisti iscritti alla Cassa.

Come accennato in precedenza in entrambi i casi la decadenza è stata dichiarata a causa del mancato raggiungimento della base associativa minima prevista dalle fonti istitutive nel termine dei 18 mesi dal rilascio dell'autorizzazione e dell'ulteriore periodo di proroga di 12 mesi concessi dalla COVIP secondo le vigenti disposizioni normative.

Il fondo pensione FONTEMP, destinato ai lavoratori in somministrazione, ha comunicato ai propri iscritti la facoltà agli stessi riconosciuta di proseguire il programma pensionistico in FON.TE (destinato ai lavoratori dipendenti del settore terziario) o, in alternativa, di trasferire presso altra forma pensionistica complementare o di riscattare la propria posizione individuale. Queste facoltà dovranno essere esercitate entro un termine dato e, in assenza di indicazioni, è stato già comunicato che la posizione verrà trasferita presso il comparto garantito del fondo individuato dalle parti. Ciò dovrebbe consentire di concludere la fase di liquidazione della forma pensionistica nell'anno in corso.

Anche il fondo pensione FUTURA ha avviato la fase di liquidazione, riconoscendo ai propri iscritti la possibilità di riscattare la propria posizione ovvero di trasferirla verso altra forma pensionistica.

Dall'inizio di ottobre è divenuta efficace la fusione per incorporazione del fondo SIRIO (destinato ai dipendenti dei Ministeri, Enti pubblici non economici, Presidenza del consiglio, ENAC e CNEL) nel fondo pensione PERSEO (destinato ai dipendenti delle regioni, autonomie locali, e comparto sanità). Il progetto di fusione, finalizzato al rilancio delle adesioni ai due fondi per i quali si era evidenziata una difficoltà a raggiungere la base associativa, è stato comunicato dai soggetti interessati già nel corso del mese di maggio. Il nuovo fondo, denominato FONDO PENSIONE PERSEO SIRIO, è destinato ad accogliere i bacini di riferimento dei due Fondi originari, attualmente pari a un milione e 600.000 lavoratori e dovrà raggiungere nel termine di 18 mesi dalla fusione la base associativa minima di 30.000 iscritti, corrispondente a quella già stabilita per il fondo incorporante. Nell'ambito dell'accordo sottoscritto è stato ridotto il numero dei componenti dell'organo di amministrazione e di controllo, stabilendo le modalità di avvicendamento di amministratori e sindaci. Particolare attenzione è stata prestata anche all'informativa da rendere ai potenziali aderenti nel corso di svolgimento dell'operazione, mentre agli iscritti la relativa comunicazione è avvenuta a esito dell'operazione stessa.

Nel corso dell'anno è pervenuta una nuova istanza di autorizzazione da parte del fondo FO.NA.PE.C. (destinato agli appartenenti all'Arma dei Carabinieri e loro familiari). Gli elementi trasmessi non sono tuttavia risultati idonei a consentire il superamento delle incertezze in merito alla sostenibilità dell'iniziativa, risultando confermata l'inadeguatezza dei presidi organizzativi implementati per assicurare i livelli di raccolta attesi (cfr. Relazione COVIP 2013).

* * *

Le modifiche statutarie presentate nel corso del 2014 hanno dato luogo a 18 procedimenti di approvazione (di cui 15 conclusi nel 2014) e sei comunicazioni.

Particolarmente significative per il sistema dei fondi pensione negoziali e in particolare per il settore dei lavoratori edili sono le modifiche introdotte dai fondi PREVEDI, COOPERLAVORO e FONDAPI (cfr. *infra*), a seguito dell'applicazione delle